



Rinnovare la F.I.G.B.



Oрмаi da anni i bridgisti italiani dissertano su come invertire la tendenza negativa che, almeno nell'ultimo decennio se non più, ha registrato il bridge di casa nostra.

Dopo il penoso momento del commissariamento si è davvero creduto che qualcosa potesse cambiare, anche sotto la spinta della base e di qualche consigliere portatore di nuove idee.

Il web e i social network

Agli inizi del 2012, nell'attesa che il commissario ritenesse giunto il momento di convocare l'Assemblea Nazionale per ripristinare gli organi statutari e la gestione ordinaria della Federazione, un personaggio molto noto nel mondo del bridge nostrano ebbe una felice intuizione: utilizzare il web per aprire una discussione pubblica su argomenti di politica federale o comunque inerenti il bridge.

Nacque così in Facebook, in quel momento il più noto e diffuso social network, un gruppo a cui fu dato un titolo che da solo era già tutto un programma: **"Rinnoviamo la FIGB"**.



Il Presidente FIGB
Gianni Medugno

Si può sicuramente affermare, a tutto merito del suo ideatore, che quella fu una positiva iniziativa che aveva precipuamente l'obiettivo di dare voce a tutti i bridgisti, noti e meno noti, su argomenti di interesse comune; e infatti il gruppo raccolse in breve molte centinaia di adesioni e in tanti parteciparono attivamente alle discussioni sui diversi argomenti che di volta in volta venivano posti.

E in effetti nei mesi che precedettero l'assemblea elettiva si sono lette molte idee, opinioni e proposte: alcune interessanti, altre originali o anche utopiche, ma tutte degne di nota.

Durante la campagna elettorale inoltre divenne un efficace strumento di propaganda e di confronto con ripetuti interventi di alcuni candidati sia alla presidenza che al Consiglio.


Esaurita la fase elettorale fu deciso di mantenere il gruppo con l'obiettivo di lasciare aperta una finestra di comunicazione che servisse da critica e stimolo all'attività della nuova dirigenza federale con la speranza, forse l'ambizione, di incidere in modo fattivo sulla politica federale.

E' apparso strano a suo tempo che, nei giorni immediatamente successivi alla sua elezione, il neo Presidente si affrettasse a cancellare i suoi interventi nelle discussioni del gruppo avvenute nel corso della campagna elettorale, come d'altronde fece con il sito web aperto allo scopo: forse aveva da fare dimenticare qualcosa?

Ma alcuni dirigenti, comprendendo il valore che avrebbe potuto assumere il gruppo, confermarono la loro presenza intervenendo nelle discussioni con l'intenzione, si può ipotizzare, di fornire chiarificazioni e notizie, in pratica facendo sentire la voce federale anche se non in modo istituzionale e ufficiale.

Sorry, this page isn't available
or the page may have been removed



- GRUPPI**
-  **Rinnoviamo la FIGB**
 -  Big Bang
 -  Monitoriamo la FIGB
 -  NOI IL BRIDGE E ...
 -  Bridge Latina
 -  BRIDGE PUGLIA
 -  Bridgisti d'italia
 -  BRIDGE UNDER 2...
 -  Copenhagen Bridge...
 -  Neapolitan Club

Il fondatore invece, appena dopo un mese dalle elezioni, decise di abbandonare il gruppo in cui – a suo giudizio – avevano cominciato a prevalere il livore e l'insulto. In compenso aprì un altro gruppo che però non ebbe vita lunga e dopo alcuni mesi fu chiuso.

Comunque sia successivamente al luglio 2012, grosso modo poco più di un anno, l'attività del gruppo continuò in modo intenso per perseguire quell'obiettivo; ma poi, man mano che il tempo passava, le discussioni sulla politica federale si affievolirono e iniziarono a divenire più rade lasciando spazio sempre più spesso a dispute personali, talvolta anche con toni non propriamente da salotto: e quei dirigenti che avevano mostrato interesse e attenzione si sono progressivamente rarefatti abbandonando anche il gruppo.

E insieme a loro si sono allontanate, o comunque non vi hanno più partecipato attivamente, altre interessanti voci che per tanto tempo avevano contribuito a tenere viva l'attenzione.

Il gruppo "Rinnoviamo la F.I.G.B."

Su iniziativa di volenterosi appassionati nel tempo altri gruppi simili sono stati creati in Facebook ma in verità senza che nessuno riscuotesse eccessivi consensi: praticamente deserti o quasi.

Il gruppo "RLF" invece ha continuato la sua vita facendo incetta di nuovi iscritti che oggi ammontano a circa 1.300; e quanto vi succede e vi si scrive è pure seguito dalla dirigenza federale, considerato che in alcune occasioni se ne è tratto spunto per procedere a deferimenti alla giustizia sportiva a carico di alcuni tesserati che, in qualche caso, hanno comportato discutibili sanzioni disciplinari.

Però... c'è sempre un però!

Entrando nel gruppo, che nel frattempo è stato trasformato da "aperto" a "chiuso" (riservato cioè esclusivamente agli iscritti), si legge questa informativa che ne giustifica l'esistenza:

INFORMAZIONI SUL GRUPPO	DESCRIZIONE
<p>MEMBRI 1.294 membri (4 nuovi)</p> <p>+ Aggiungi persone al gruppo</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;">       </div> <p>Invita tramite e-mail</p>	<p>Il 7 luglio 2012 è stato eletto il nuovo Presidente Gianni Medugno.</p> <p>Siccome ad oggi non esistono ancora canali ufficiali di comunicazione (intendendo la stessa come scambio biunivoco di informazioni), cerchiamo di utilizzare il nostro Blog per dubbi, lamentele, apprezzamenti, cronaca e qualche quiz.</p> <p>Siamo stati tacciati - soprattutto dalla classe dirigente - di essere distruttivi, fake, inutili... Dimostriamo loro che si sbagliano.</p>

Ottima e apprezzabile l'affermazione anche se oggi sembra soltanto una pia intenzione: quello che era, e che ancora dovrebbe essere, lo spirito ispiratore del gruppo si è dissolto e perduto strada facendo; i post che trattano argomenti di politica federale sono ormai pochissimi e quelli che sono pubblicati in genere raccolgono un numero di interventi limitati se non addirittura ignorati; al contrario i post che trattano argomenti di tecnica e di gioco contano invece numerosi (anche centinaia) interventi.

Da notare anche che di tutti gli iscritti saranno al massimo una trentina o poco più (2/3%) coloro che intervengono con una certa assiduità; altri intervengono raramente ma la massima parte praticamente non interviene mai (chissà se almeno leggono). Anche un paio degli attuali amministratori, che hanno raccolto l'eredità del fondatore e che dovrebbero "ravvivare l'atmosfera", ormai intervengono di rado e quasi sempre in modo "soft"; al contrario erano stati molto attivi e "hard" nel corso della campagna elettorale, forse perché candidati al Consiglio anche se non hanno riscosso il successo sperato.

Per dirla in breve sembra che la gestione e la politica federale del bridge non suscitino più eccessivo interesse o, quantomeno, non quello che si era prospettato nei mesi precedenti.





ASSEMBLEA NAZIONALE ELETTIVA	
CARICHE FEDERALI QUADRIENNIO	
Roma - 7 luglio 2012 2013 2016	
Elezione Consiglieri Societari	
Candidato	VOTI
Valentini Silvia	151
Cerreto Rodolfo	134
Tanini Gabriele	132
Failla Giuseppe	127
D'Avossa Mario	126
Ferlazzo Natoli Francesco	121
Ferraro Guido	98
Mantegazza Carlo	93
Dalpozzo Andrea	90
Ulivagnoli Gino	88
Gerli Aldo Giovanni	85
Catellani Marco	83
Caldarelli Verino	82
Ferri Alvise	80
La Torre Rocco Quirino	78
Colanzingari Massimiliano	57
Nardullo Ennio	39
Masucci Carmine	37



più

Rebus sic stantibus, la denominazione del gruppo appare ormai poco adatta: perché non cambiarla?

Ma, andando alla sostanza, a cosa è dovuto questo calo di attenzione per la vita federale?

Non semplice rispondere: stanchezza di creare polemiche risultate sterili? Consapevolezza di non potere incidere? Resa incondizionata di fronte al muro di gomma federale? Attesa di momenti più propizi (prossima campagna elettorale?) per rinnovare la battaglia?

Forse un po' di tutto e anche altro ma è un fatto che questa dirigenza, sorda ad ogni critica, tira dritto per la propria strada tradendo in gran parte quelli che erano i programmi e gli impegni pre-elettorali: inutile qui fare l'elenco.

Un esempio della schizofrenia federale è dato dalla decisione, assunta appena un paio di mesi addietro, di sostituire i simultanei europei e mondiali con simultanei a sostegno dei giovani; iniziativa molto apprezzata salvo poi, con un recentissimo comunicato, ripristinare 2 simultanei mondiali (a costi ridotti). E chissà se ce ne saranno altri. Forse non si era chiesta l'autorizzazione preventiva agli organismi internazionali prima dell'abolizione? E i Consiglieri che ne pensano?"



Il rinnovamento mancato

Curiosando nella storia del gruppo "RLF" si leggono molti interessanti interventi ante elezioni; in uno di questi, uno dei primi, il fondatore fa una analisi critica, molto condivisibile, delle norme che regolano l'assemblea elettiva; e riferendosi al CONI afferma la sua "idea di fondo di avere a che fare con un gran carrozzone dominato da politici a cui la base poco interessa. Temo che ragioni di opportunità ci forzino a farne parte, ricordiamoci almeno di tapparci il naso". E conclude la sua analisi con la proposta che a votare nelle assemblee elettive siano soltanto "i presidenti di associazione esprimendo in maniera palese un numero di voti pari a quello dei loro associati".

Ma si sa che per fare ciò è necessaria una assemblea straordinaria per modificare lo statuto, sempre che ci sia la volontà di cambiare.

In un altro suo intervento si legge una dichiarazione molto impegnativa: "considero il Consiglio ben più importante della Presidenza. Bisogna tornare ad un meccanismo sano in cui il Presidente è "primus inter pares" e non il leader maximo di stampo roniano alla cui ombra tutti si allineano. Non capirlo sarebbe molto grave."

Non è un azzardo affermare che, su queste e altre simili premesse, la base puntava molto sull'azione rinnovatrice che avrebbe potuto svolgere in seno all'eligendo Consiglio.

Il 7 luglio 2012, pur non facendo parte della cordata del nuovo Presidente, egli è stato eletto consigliere con un gran numero di voti (2° eletto) e poi nominato Vice Presidente.

In un post pubblicato il giorno successivo all'assemblea ordinaria, quindi appena eletto, affermava "la convinzione di quanto sia importante avere un canale di comunicazione tra la base e la federazione" e "si deve dare modo a tutti i tesserati di porre domande, presentare istanze di vario genere e tipo e, perché no, anche di inoltrare reclami e proteste".

Le *Newsletter* sono strumenti di marketing molto diffusi



Strumenti informativi

- Sitoweb
- Rivista Bridge d'Italia Online
- Rivista Bridge D'Italia
- Le Newletters

*Per dire
cosa?*

Appena un paio di mesi dopo, a seguito di uno scontro con il Presidente proprio sul tema "trasparenza e libertà di espressione" (almeno ufficialmente), ha presentato le sue dimissioni ben presto rientrate a seguito di un chiarimento fra i due; interessanti a questo proposito le interviste rilasciate a suo tempo e pubblicate su un sito web adesso non più attivo.

Questa presa di posizione, benchè rientrata, confermava la statura e le intenzioni del consigliere con ciò rafforzando la fiducia in lui riposta: insomma sembrava che finalmente in Consiglio ci fosse una voce forte veramente decisa a dare un nuovo e preciso indirizzo alla politica federale.

Ma, si sa, la strada dell'inferno è lastricata di buone intenzioni: si è visto che fine hanno fatto le iniziative "**la FIGB risponde**" prima e "**lettere alla redazione**" di BDOnline dopo; l'una soppressa dopo qualche mese di vita, l'altra da tempo pressoché deserta. Forse i tesserati non hanno più questioni da porre oppure si preferisce evitare di rispondere? Forse sono venuti meno gli impegni presi dopo le dimissioni di cui sopra?

In compenso è di questi giorni la notizia della istituzione di una newsletter mensile "per rendere più immediato il flusso di informazioni e le opportunità di dialogo" tra centro e periferia; poi è allo studio la realizzazione di una newsletter diretta a tutti i soci (tesserati?) FIGB: praticamente sarebbe il terzo tentativo di trovare un filo comunicativo, si vedrà con quali risultati.

Oggi, a distanza di 3 anni dalle elezioni, non sembra fuori luogo chiedersi se qualcosa sia cambiata nelle opinioni del fondatore di "**Rinnoviamo la FIGB**" che inizialmente sembrava animato dalle migliori intenzioni: si è forse allineato alle posizioni del Presidente o la pensa ancora, su questi e su altri argomenti, come 3 anni addietro? E in caso affermativo cosa ha fatto di concreto per affermare le sue idee? Pur avendo in molte occasioni manifestato opinioni divergenti da quelle prevalenti, perchè ha sempre votato le delibere in linea con la maggioranza, tranne che in due sole occasioni, con ciò condividendo in toto la politica e le decisioni del Presidente?

Forse, almeno in alcune occasioni, avrebbe fatto piacere riscontrare la sua contrarietà in coerenza con le idee di cui si era fatto portatore.

Mi auguro che non se ne abbia a dolere di queste parole ma proprio questo sfogo dovrebbe fare capire quanto la delusione sia stata grande perché grande era la fiducia riposta: se anche lui si è omologato alla maggioranza significa che è la fine.

Conclusione

Detto in breve la domanda è: c'è ancora qualcuno che, al di là di semplici parole o roboanti slogan, ha la reale intenzione di dare una sterzata a questa politica che, a parere di molti, sta causando un irreversibile declino del bridge in Italia, nonostante la presenza di campioni di assoluto valore mondiale e i superlativi risultati sportivi fin qui acquisiti?

Nella base, purtroppo spesso silenziosa, sta maturando sempre più una convinzione: nessuno, dentro e fuori il Consiglio, ha concretamente la voglia di rinnovarla questa FIGB perché in fondo a tutti sta bene così; ma nessuno lo ammetterebbe mai nemmeno sotto tortura.

Forse alla fine in molti, se non in tutti, finisce per prevalere l'ignavia e la difesa di piccoli o grandi interessi... e la vita va avanti!!!

Il Grillo Parlante